

SCHEDA: I sistemi scolastici e di istruzione forniscono agli studenti strumenti sufficienti per acquisire consapevolezza e stimolare la loro attivazione sul cambiamento climatico

L'emergenza climatica costituisce una delle questioni più urgenti. Grazie all'uso dei social network e della rilevanza mediatica, le persone hanno acquisito maggiore consapevolezza e migliaia di giovani, grazie a questi canali, riescono a confrontarsi e coordinarsi per avanzare richieste ad amministrazioni e governi. Le scuole e le università dall'altro lato, in quanto istituzioni responsabili della formazione ed educazione delle nuove generazioni, dovrebbero sviluppare programmi e azioni volti a promuovere la sostenibilità, mettendo l'ambiente al centro del sistema educativo. Le iniziative scolastiche in materia di senso civico sono però sufficienti per "creare" cittadini consapevoli? O il rispetto per la "cosa pubblica", ambiente incluso, passa per altri canali?

Tesi Pro: La scuola/università fornisce molte e svariate opportunità per far acquisire agli studenti consapevolezza sul cambiamento climatico attraverso incontri, la didattica ordinaria, uscite scolastiche.

Tesi contro: La scuola/università non fornisce sufficienti opportunità per far acquisire agli studenti consapevolezza sul cambiamento climatico.

CONTESTO:

Greta Thunberg, giovane leader del movimento Fridays For Future ha raggiunto migliaia di giovani in tutto il mondo grazie al suo attivismo e a una comunicazione soprattutto tramite i social network.

Al fine di contribuire al dibattito pubblico, viene richiesta una maggiore responsabilità alle istituzioni nell'educazione delle nuove generazioni, in primis alle scuole di ogni ordine e grado e università. La stessa Unesco riconosce come l'educazione sia un fattore chiave nella lotta al cambiamento climatico.

Con la pubblicazione della legge del 20 agosto 2019 n. 92, "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", a partire dall'anno scolastico 2020-2021 tutti gli istituti scolastici italiani hanno introdotto un approfondimento su sostenibilità ambientale, sviluppo sostenibile e cambiamento climatico. Secondo l'opinione di molti però, i giovani possono sviluppare il proprio senso di cittadinanza e l'attenzione all'ambiente non all'interno del percorso didattico, ma attraverso un apprendimento di tipo informale. La scuola viene infatti accusata di focalizzarsi perlopiù sulle competenze disciplinari perdendo di vista quelle valoriali, fondamentali invece per affrontare la vita di domani come cittadini attenti allo sviluppo sostenibile. È nella vita fuori dalla classe che si può imparare ciò che è giusto o sbagliato, ciò che si può o non si può fare, apprendendo dai genitori *in primis* nel quotidiano le buone pratiche.

Argomenti PRO:

- La scuola promuove attività didattiche ed extracurricolari per avvicinare gli studenti alla natura.
- Durante l'attività didattica, compresa la Didattica A Distanza e/o la Didattica Integrata, gli studenti hanno modo di accedere e partecipare a incontri sul tema, spesso organizzati e/o pubblicizzati dalle scuole stesse.

Argomenti CONTRO:

- La scuola arriva troppo tardi e spesso non in maniera efficiente ad affrontare il tema, non dedicandogli sufficiente importanza.
- Le piccole azioni quotidiane portano un peso: spegnere le luci, chiudere il rubinetto, evitare l'e-commerce, fare la raccolta differenziata, scegliere alimenti stagionali e reperibili nel territorio costituiscono scelte consapevoli. Troppo spesso la scuola e i servizi correlati, come le mense, non riflettono decisioni di questo tipo, non stimolando una riflessione sul potere del consumatore e del cittadino.

SPUNTI PER APPROFONDIMENTO

- Wider.it: [Studiare i cambiamenti climatici a scuola è una buona idea, ma non basta](#)
- The Guardian: [School curriculum fails to reflect the urgency of the climate crisis](#)
- UNESCO: [Climate Change Education and Awareness](#)